

ROMA



Protocollo RC n. 15184/2020

Deliberazione n. 114

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI  
DELL'ASSEMBLEA CAPITOLINA**

Anno 2020

VERBALE N. 64

Seduta Pubblica del 18 settembre 2020

Presidenza: DE VITO

L'anno 2020, il giorno di venerdì 18 del mese di settembre, alle ore 14 nella sala delle Bandiere di Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è riunita in modalità telematica l'Assemblea Capitolina, previa trasmissione degli avvisi, per le ore 14 dello stesso giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori e indicati nei medesimi avvisi.

La seduta è svolta mediante lo strumento della audio-videoconferenza, ai sensi dell'art. 73, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 e delle disposizioni del Presidente dell'Assemblea Capitolina n. 5/2020, n. 7/2020 e n. 8/2020.

Il sottoscritto Vice Segretario Generale Vicario, dott. Gianluca VIGGIANO, partecipa alla seduta.

Assume la presidenza dell'Assemblea Capitolina il Presidente Marcello DE VITO il quale dichiara aperta la seduta e dispone che si proceda, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento, all'appello dei Consiglieri.

Eseguito l'appello, il Presidente comunica che sono presenti i sottoriportati n. 24 Consiglieri:

Allegretti Roberto, Bernabei Annalisa, Catini Maria Agnese, De Vito Marcello, Di Palma Roberto, Diaco Daniele, Diario Angelo, Donati Simona, Fassina Stefano, Ferrara Paolo, Ficcardi Simona, Figliomeni Francesco, Guadagno Eleonora, Montella Monica, Onorato Alessandro, Pacetti Giuliano, Paciocco Cristiana, Penna Carola, Seccia Sara, Simonelli Massimo, Spampinato Costanza, Stefano Enrico, Terranova Marco e Zotta Teresa Maria.

ASSENTI l'on. Sindaca Virginia Raggi e i seguenti Consiglieri:

Agnello Alessandra, Ardu Francesco, Baglio Valeria, Bordoni Davide, Bugarini Giulio, Celli Svetlana, Chiossi Carlo Maria, Coia Andrea, Corsetti Orlando, De Priamo Andrea, Grancio Cristina, Guerrini Gemma, Iorio Donatella, Marchini Alfio, Meloni Giorgia, Mennuni Lavinia, Mussolini Rachele, Palumbo Marco, Pelonzi Antongiulio, Piccolo Ilaria, Politi Maurizio, Sturni Angelo, Tempesta Giulia e Zannola Giovanni.

Il Presidente, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, comunica che la Consigliera Meloni ha giustificato la propria assenza.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 46 del Regolamento, l'Assessore Lemmetti Gianni.

(OMISSIS)

145ª Proposta (Dec. G.C. n. 91 del 10 luglio 2020)

**Deliberazione n. 15/2020/PRSP Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei Conti riferita all'adunanza pubblica del 30 settembre 2019. Presa d'atto.**

Premesso che con deliberazione n. 44/2019/PRSP, adottata nell'adunanza del 23 gennaio 2019, la Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti ha dato conto degli esiti del controllo, condotto ai sensi degli articoli 148 e 148-bis TUEL, in combinato disposto con l'articolo 1, commi 166 e seguenti, L. 266/2005, sugli equilibri di bilancio di Roma Capitale a tutto il 31 dicembre 2017, con specifico riguardo alle ricadute finanziarie prodotte dai rapporti intercorsi ed intercorrenti, a far tempo dall'esercizio finanziario 2008, con la Gestione Commissariale, istituita ai sensi dell'art. 78, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge del 6 agosto 2008, n.133;

con la medesima deliberazione n. 44/2019/PRSP, a seguito delle irregolarità rilevate, i magistrati contabili hanno ordinato a Roma Capitale l'adozione nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione della medesima deliberazione n. 44/2019/PRSP, delle seguenti misure correttive:

1. procedere con immediatezza e carattere di assoluta priorità alla verifica di perdurante sussistenza, in base a validi titoli giuridici, e di effettiva esigibilità dei crediti iscritti in massa attiva alla voce "crediti da riscuotere-parte corrente" come parimenti quantificati in motivazione al 31 dicembre 2017, con contestuale indicazione di procedure e tempi di realizzo. L'adempimento va completato a data utile a rappresentarne gli esiti nel prossimo documento di Aggiornamento semestrale ex art. 1, comma 751, della legge n. 208/2015. Nelle more, entro i termini di rito sopra indicati (60 giorni), vanno fissati e resi noti alla Sezione i criteri e le modalità del prescritto riaccertamento, nonché la reportistica di rilevazione all'uopo predisposta;

2. circa il riscontrato disallineamento fra impegni espunti dal bilancio di Roma Capitale nel 2008 a carico del Titolo I di parte spesa, come quantificati nelle scritture SAP della corrispondente annualità, e debiti ammessi alla massa passiva nel documento di aggiornamento del Piano del 2010 alla voce "Debiti per prestazioni rese e non pagate di parte corrente", al netto dei debiti verso Roma, produrre - nei termini di rito indicati e con salvezza della ricognizione puntuale di cui all'art. 1, comma 927 della legge n. 145/2018 - certificazione attestante l'entità delle partite effettivamente corrispondenti ad impegni contabili e l'entità di quelle corrispondenti a spese non impegnate, distinte per tipologie e voci di imputazione in contabilità commissariale;
3. sempre con riguardo alle operazioni di definitiva rilevazione della massa passiva di cui al richiamato art. 1, comma 927 della legge n. 145/2018, predisporre ed approvare, anche d'intesa con il Commissario straordinario, criteri preventivi di priorità, nonché modi e tempi di espletamento, avendo cura di riassumerne gli esiti periodicamente in appositi atti dedicati, da trasfondere negli Atti di aggiornamento della contabilità commissariale di cui all'art. 1, comma 751, della Legge n. 208/2015. L'adempimento va comunicato alla Sezione nei termini di rito sopra indicati;
4. in via propedeutica alla definitiva quantificazione degli oneri per espropriazioni legati ad atti formali o ad acquisizioni sine titolo antecedenti al 28 aprile 2008, per la relativa imputazione all'una o all'altra gestione ex art. 1, comma 926, della legge di bilancio 2019, si provveda nell'immediato a fornire elenco parlante delle relative fattispecie, distinte per tipologia e con specificazione della riferibilità o meno a contenziosi pendenti. In prosieguo l'adempimento andrà possibilmente completato con l'indicazione dell'entità delle obbligazioni pecuniarie correlate;
5. avviare una puntuale verifica delle operazioni di prestito flessibile e aperture di credito sottoscritte antecedentemente al 28 aprile 2008, distinguendo per ciascuna di esse la componente già impegnata a tale data ai sensi del comma 922 e 923 della legge n. 145/2018 ed ancora da ammortizzare da parte della Gestione commissariale;

con deliberazione n. 87/2019/PRSP, adottata nell'Adunanza pubblica del 30 settembre 2019, la Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti, in accoglimento delle richieste di ulteriore termine della presentazione della documentazione afferente all'avvio delle misure di cui ai punti 2 e 4 della citata deliberazione n. 44/2019/PRSP, ha fissato il nuovo termine per i relativi adempimenti in giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione della menzionata deliberazione n. 87/2019/PRSP, rinviando ad autonoma deliberazione la trattazione degli esiti del controllo sulle misure conseguenziali di cui ai punti 1, 3 e 5 della predetta deliberazione n. 44/2019/PRSP;

con deliberazione n. 93 dell'11 dicembre 2019, l'Assemblea Capitolina ha preso atto degli esiti del controllo di cui alla citata deliberazione n. 44/2019/PRSP della Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti, nonché delle attività, poste in essere da Roma Capitale, finalizzate al superamento delle criticità rilevate ai punti 1, 3 e 5 della medesima deliberazione n. 44/2019/PRSP;

con deliberazione n. 15/2020/PRSP, adottata nell'Adunanza pubblica del 30 settembre 2019 e depositata in Segreteria il 15 aprile 2020, la citata Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti ha verificato l'adozione delle misure consequenziali disposte dalla deliberazione n. 44/2019/PRSP in merito ai punti 1, 3 e 5;

nella deliberazione n. 15/2020/PRSP, rilevata "l'assenza di traccia in atti della avvenuta conoscenza da parte dell'Assemblea Capitolina della deliberazione emessa e della presa in carico delle misure con essa prescritte", si riporta come in occasione della Adunanza pubblica del 30 Settembre 2019 "è stata contestata la mancata asseverazione da parte dell'Assemblea elettiva delle dedotte misure e sono stati richiesti chiarimenti in ordine alla effettiva sottoposizione alla medesima della deliberazione da cui esse scaturiscono, nella qualità di destinataria istituzionale delle pronunzie della Corte dei conti, in quanto Organo deputato all'assunzione delle decisioni strategiche e massima espressione di trasparente confronto politico";

la deliberazione n. 15/2020/RPSP continua rilevando che "ritiene tuttavia il Collegio che, stante l'assenza di regole procedurali espresse in tal senso, la mancata disamina assembleare delle questioni critiche accertate, nella specie dalla Sezione, non sia di per sé causa di irricevibilità delle misure consequenziali che l'Amministrazione, anch'essa destinataria della deliberazione in argomento, ha comunicato di aver adottato nei termini stabiliti";

a tale riguardo l'Amministrazione ha adempiuto adottando la citata deliberazione di Assemblea Capitolina n. 93/2019;

in relazione alla verifica di adozione delle misure consequenziali disposte dalla deliberazione n. 44/2019/PRSP, è stato osservato quanto segue:

- quanto alle misure di cui ai punti 1 e 3, la Corte accerta che i provvedimenti comunicati soddisfano la richiesta di avvio delle operazioni di riaccertamento delle poste attive e passive confluite nel conto commissariale, pur con i limiti di cui in parte motiva e con richiamo alle raccomandazioni ivi parimenti riportate per garantire un fisiologico prosieguo;
- quanto alla misura di cui al punto 5, nel dare atto dell'intervenuto accordo fra le due gestioni circa la quantificazione richiesta, dichiara l'impossibilità di pronunciare allo stato degli atti in ordine ai contenuti della disposta ricognizione e alla loro effettiva rispondenza a quanto richiesto;
- con riferimento ai punti 2 e 4 la Corte riserva a separata pronunzia la decisione sulla richiesta di rinvio parziale di adempimento ai suddetti punti, come avanzato dall'Ente interessato;

inoltre, a pagina 17 della deliberazione n. 15/2020/PRSP la Corte rileva una differenza tra gli esiti del riaccertamento dei residui attivi e passivi trasmessi dall'Amministrazione Capitolina e quelli forniti dal Commissario Straordinario.

Considerato che Roma Capitale, con nota RA/26707 del 28 maggio 2020, d'intesa con il

Commissario Straordinario per la Gestione del debito pregresso di Roma Capitale, ha ritenuto opportuno fornire ulteriori elementi di chiarificazione in relazione alla dichiarata impossibilità - da parte della Corte - di pronunciarsi in merito alla ricognizione effettuata da Roma Capitale sul punto 5, nonché in relazione alla differenza riscontrata a pag. 17 della citata deliberazione 15/2020/PRSP, e che tali elementi di chiarificazione si riportano integralmente di seguito: "Rilevato che nella Deliberazione n. 15/2020/PRSP di codesta Corte, relativamente alla misura di cui al punto 5 della Deliberazione n. 44/2019/PRSP ("avviare una puntuale verifica delle operazioni di prestito flessibile e aperture di credito sottoscritte antecedentemente al 28 aprile 2008, distinguendo per ciascuna di esse la componente già impegnata a tale data ai sensi del comma 922 e 923 della Legge n. 145/2018 ed ancora da ammortizzare da parte della Gestione commissariale.") viene dichiarata l'impossibilità di pronunciare in merito alla ricognizione effettuata dalla scrivente amministrazione, si ritiene opportuno, d'intesa con il Commissario Straordinario, offrire a codesta Corte una panoramica maggiormente dettagliata delle analisi e verifiche effettuate congiuntamente dall'Amministrazione Capitolina e dalla Gestione Commissariale, le cui risultanze sono confluite nell'attestazione riguardante i mutui rientranti nelle casistiche previste dai commi 922, 923 e 924 dell'art. 1 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018, fornita dalla Ragioneria Generale di Roma Capitale (prot. RE 9013/2019 e UC 581/2019) e nel conseguente accertamento definitivo di tali debiti all'interno della massa passiva del Piano di Rientro da parte del Commissario Straordinario, così come indicato nella nota prot. UC 1212/2019 e RE 20142/2019".

Al fine di inquadrare al meglio l'argomento risulta opportuno specificare che i mutui in questione sono quelli derivanti da contratti quadro di prestito flessibile o aperture di credito stipulati ante 28 aprile 2008 ma il cui utilizzo è avvenuto in tutto in parte successivamente a tale data. Per tali mutui, per i quali in passato sono sorte divergenze interpretative, il Legislatore con l'art. 1 commi 922 e seguenti della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha chiarito quanto segue:

- 922. I debiti derivanti dall'utilizzo, avvenuto in tutto o in parte in data successiva al 28 aprile 2008, di contratti quadro di aperture di credito stipulati prima di tale data e dalla conversione totale o parziale, avvenuta in data successiva al 28 aprile 2008, di prestiti flessibili stipulati prima di tale data, inseriti nel documento predisposto dal Commissario straordinario del Governo per la gestione del piano di rientro del debito pregresso del Comune di Roma, ai sensi dell'articolo 14, comma 13-bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono quelli relativi al finanziamento di spese di investimento sulla base del quadro economico progettuale, o di analogo documento consentito per l'accesso al credito, approvato alla data del 28 aprile 2008.
- 923. I debiti di cui al comma 922 sono quelli relativi agli impegni assunti alla data del 28 aprile 2008 sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate ancorché relativi ad alcune delle voci del quadro economico progettuale, o di analogo documento consentito per l'accesso al credito, oggetto del finanziamento, ivi comprese le spese tecniche e di progettazione.
- 924. Sono compresi tra i debiti di cui al comma 922 quelli derivanti dai prestiti flessibili, inseriti nel piano di rientro del debito pregresso del comune di Roma,

stipulati in data antecedente al 28 aprile 2008 e finalizzati al rifinanziamento di debito già in ammortamento. Ai medesimi debiti non si applica il comma 923.

In estrema sintesi la citata Legge n. 145/2018 ha previsto che i mutui in questione sono riconducibili alla competenza della Gestione Commissariale laddove ricorra una tra le due seguenti casistiche:

- a. sono relativi al finanziamento di opere pubbliche il cui quadro economico progettuale, o analogo documento consentito per l'accesso al credito, era approvato alla data del 28 aprile 2008 per le quali almeno una delle voci del quadro economico - anche se riferita a spese tecniche e di progettazione - rappresentava un'obbligazione giuridicamente perfezionata alla data del 28 aprile 2008;
- b. sono relativi a prestiti flessibili stipulati in data antecedente al 28 aprile 2008 e finalizzati al rifinanziamento di debito già in ammortamento. Tali mutui sono riferiti ai contratti stipulati tra il Comune di Roma e la Cassa Depositi e Prestiti con la quale sono stati rinegoziati prestiti già in ammortamento, aventi varia natura, trasformandoli in prestiti flessibili.

Come riportato nella citata attestazione rilasciata dalla Ragioneria Generale di Roma Capitale (prot. RE 9013/2019 e UC 581/2019) i mutui complessivamente rientranti nella casistica in questione sono 784, per un valore di debito residuo alla data del 1° gennaio 2018 (data di riferimento per le analisi effettuate) pari a € 778.977.095,67 di cui 56 rientranti nella precedente casistica sub a) per un valore di debito residuo al 1° gennaio 2018 pari a € 327.575.765,50 e 728 rientranti nella casistica sub b) per un valore di debito residuo al 1 gennaio 2018 pari a € 451.401.330,17.

In allegato si trasmettono i seguenti documenti:

1. elenco dei 784 mutui rientranti nella casistica in questione - già trasmessi dalla Ragioneria Generale di Roma Capitale alla Gestione Commissariale in allegato alla citata attestazione prot. RE 9013 del 28 gennaio 2019 (acquisita dalla Gestione Commissariale con prot. UC 581/2019) - con indicazione delle seguenti informazioni: istituto mutuante, codice identificativo del mutuo per l'istituto mutuate, codice identificativo del mutuo sui sistemi informativi dell'Amministrazione Capitolina, importo del mutuo (o della quota attribuita alla Gestione Commissariale) alla data della stipula, debito residuo alla data del 1° gennaio 2018, data di inizio ammortamento e tipologia di tasso applicato. Per agevolare la lettura è stata aggiunta una colonna con la riconducibilità alle due casistiche sopra riportate;
2. per tutti i mutui rientranti nella casistica sub a) elenco delle opere finanziate con indicazione del provvedimento di aggiudicazione e/o dell'atto di incarico al professionista esterno, che rappresentano la voce del quadro economico riferita ad obbligazione giuridicamente perfezionata alla data del 28 aprile 2008, come previsto dall'art. 1 comma 923 della Legge n. 145/2010;
3. per i mutui rientranti nella casistica sub b) si forniscono i contratti stipulati con Cassa Depositi e Prestiti codici 02/07.00/001.00 - 02/06.00/001.00 - 02/05.00/001.00 - 03/08.00/001.00 - 03/09.00/001.00, tutti stipulati in data 28 giugno 2006 e la

deliberazione del Consiglio Comunale n 90 del 3 aprile 2006 con la quale è stata autorizzata tale operazione. In merito si rappresenta che tali contratti riguardano complessivamente 779 prestiti flessibili di cui, come già rilevato dal precedente Commissario Straordinario pro tempore, 51 erano stati erogati ("utilizzati") interamente ante 28 aprile 2008 e pertanto la competenza commissariale non era mai stata messa in discussione.

A pagina 17 della deliberazione n. 15/2020/PRSP codesta Corte rileva una differenza tra gli esiti del riaccertamento dei residui attivi e passivi trasmessi dall'Amministrazione Capitolina e quelli forniti dal Commissario Straordinario. Premesso che l'operazione di riaccertamento, come detto, è stata espletata in maniera congiunta dalle due amministrazioni, si rappresenta che le differenze rilevate da codesta Corte derivano dal fatto che l'Amministrazione Capitolina ha trasmesso direttamente i riscontri forniti dai singoli uffici responsabili delle poste attive e passive, mentre il Commissario Straordinario ha trasmesso i dati sintetici così come emersi dall'analisi e valutazione delle risposte fornite dai singoli uffici da parte della Gestione Commissariale.

Di seguito si propone la motivazione delle principali differenze rilevate:

- la differenza rispetto all'importo dei debiti e crediti oggetto di ricognizione deriva dal fatto che non tutti gli uffici capitolini hanno fornito un riscontro all'operazione di riaccertamento e, pertanto, nei singoli file trasmessi da Roma Capitale (relativi come detto ai riscontri ricevuti) non erano presenti i residui attivi e passivi facenti capo alle strutture che non hanno risposto (e che invece sono considerati nei dati forniti dalla Gestione Commissariale);
- in alcuni casi gli importi individuati come da cancellare dalla Gestione Commissariale, a seguito delle verifiche effettuate, sono risultati essere diversi da quelli indicati dai singoli uffici capitolini; in particolare relativamente alla massa passiva, spesso gli uffici hanno richiesto la cancellazione senza esplicitare l'importo da cancellare e, di conseguenza, è stato prevista la cancellazione dell'intero residuo ancora aperto;
- alcune cancellazioni sono state individuate d'ufficio laddove è stato rilevato che la registrazione contabile non era, per sua natura, riferibile ad un'obbligazione giuridicamente perfezionata;
- tra le cancellazioni di massa attiva rientra la cancellazione di un importo pari a circa € 12,2 milioni relativo alla regola contabile del Piano di Rientro "A05 - Crediti statali per l'ammortamento del debito" che non viene registrata come residuo sul sistema informativo in quanto le consuete procedure contabili amministrative utilizzate dalla Ragioneria Generale prevedono la registrazione di nuovi accertamenti in conto esercizio in corrispondenza dell'incasso dei contributi statali erogati dal Ministero dell'Interno. L'importo oggetto di cancellazione deriva da un'errata imputazione effettuata in sede di rendiconto della Gestione Commissariale nel quale è stato erroneamente duplicata la registrazione in entrata dell'importo incassato. Anche tale cancellazione è stata individuata da parte della Gestione Commissariale.

Tanto premesso si conferma che l'esito delle procedure di riaccertamento, così come riportato sia nella proposta di aggiornamento del Piano di Rientro al 30 novembre 2018 - approvato con DPCM 9 gennaio 2020 - sia nella deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 93 del 11 dicembre 2019, è quello di seguito riportato:

Massa attiva

	Valore			Numero		
	Totale	Cancellato	%	Totale	Cancellato	%
Totale	1.267.711.631,60	45.992.048,22	4	9.836	3.272	33

Massa passiva

	Valore			Numero		
	Totale	Cancellato	%	Totale	Cancellato	%
Debiti fuori bilancio	528.476.990,56	22.838.414,36	4	1.183	482	41
Prestazioni rese e non pagate	321.481.996,13	63.442.867,70	20	10.735	4.623	43
Totale	849.958.686,69	86.281.282,06	10	11.918	5.105	43

Visto che in data 3 giugno 2020, il Vice Ragioniere Generale Vicario ha espresso il parere che di seguito si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Il Vice Ragioniere Generale

F.to: M. Corselli”;

che in data 3 giugno 2020, il Ragioniere Generale ha attestato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 30, comma 1, lettere i) e j), del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi, la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione dipartimentale e sull'impiego delle risorse che essa comporta.

Il Ragioniere Generale

F.to: A. Guiducci”.

Dato atto che la Commissione Capitolina Permanente I, non ha fatto pervenire alcun parere entro il termine stabilito;

che sulla proposta di deliberazione in esame è stata svolta, da parte del Segretariato Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa di cui all'articolo 97, comma 2, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

Per tutto quanto espresso in narrativa,



## L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

## DELIBERA

- di prendere atto della deliberazione 15/2020/PRSP adottata dalla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti il 30 settembre 2019 e registrata in Segreteria il 15 aprile 2020;
- di prendere atto che, in relazione alla contestata mancata conoscenza da parte dell'Assemblea Capitolina della deliberazione n. 44/2019/PRSP, è intervenuta la deliberazione di Assemblea Capitolina n. 93 dell'11 dicembre 2019;
- di prendere atto che in relazione alla verifica di adozione delle misure consequenziali disposte dalla deliberazione n. 44/2019/PRSP è stato osservato quanto segue:
  - a. quanto alle misure di cui ai punti 1 e 3, la Corte accerta che i provvedimenti comunicati soddisfano la richiesta di avvio delle operazioni di riaccertamento delle poste attive e passive confluite nel conto commissariale, pur con i limiti di cui in parte motiva e con richiamo alle raccomandazioni ivi parimenti riportate per garantire un fisiologico prosieguo;
  - b. quanto alla misura di cui al punto 5, nel dare atto dell'intervenuto accordo fra le due gestioni circa la quantificazione richiesta, dichiara l'impossibilità di pronunciare allo stato degli atti in ordine ai contenuti della disposta ricognizione e alla loro effettiva rispondenza a quanto richiesto;
  - c. con riferimento ai punti 2 e 4 la Corte riserva a separata pronuncia la decisione sulla richiesta di rinvio parziale di adempimento ai suddetti punti, come avanzato dall'Ente interessato.
- di prendere atto degli ulteriori chiarimenti forniti da Roma Capitale con nota RA/26707 del 28 maggio 2020.

(OMISSIS)

Il PRESIDENTE invita quindi l'Assemblea alla votazione, con sistema elettronico tramite specifico applicativo, della surriportata proposta di deliberazione.

Procedutosi alla votazione nella forma come sopra indicata, il Presidente, con l'assistenza dei Consiglieri Segretari, dichiara che la proposta risulta approvata all'unanimità con 24 voti favorevoli.

Hanno partecipato alla votazione i Consiglieri Allegretti, Ardu, Bernabei, Catini, Chiossi, Coia, Di Palma, Diaco, Diario, Donati, Ferrara, Ficcardi, Guerrini, Iorio, Pacetti, Paciocco, Penna, Seccia, Simonelli, Spampinato, Stefano, Sturni, Terranova e Zotta.

La presente deliberazione assume il n. 114.

(OMISSIS)

IL PRESIDENTE  
M. DE VITO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO  
G. VIGGIANO

## **REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Si attesta che la presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio on line di Roma Capitale dal 1° ottobre 2020 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 15 ottobre 2020.

Li, 30 settembre 2020

SECRETARIATO GENERALE  
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina

IL DIRETTORE

F.to: P. Ciutti